

DIGITAL STRESS

SQUILLI, MAIL, SMS, TWEET... SIAMO INTOSSICATI DALLE TECNOLOGIE. C'È GIÀ CHI PARLA DI DROGA DEL TERZO MILLENNIO. E DI NUOVE PATOLOGIE. CHE FARE? ECCO COME LIBERARSI DA UNA DIPENDENZA SEMPRE PIÙ INVASIVA E DIFFUSA



EGITTO NEL CAOS

PARLANO LE DONNE DEI
FRATELLI MUSULMANI **p. 26**

MIRAGGIO A NORD-EST

LE AZIENDE VEDONO I PRIMI
SPIRAGLI DI RIPRESA **p. 36**

LATINO E GRECO ADDIO

CROLLANO LE ISCRIZIONI
AI LICEI CLASSICI **p. 50**

LIQUORI

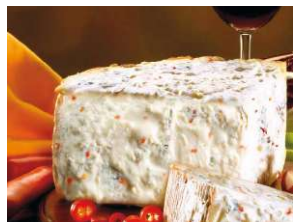
DISTILLATO DO BRASIL

Si scrive Cachaça, ma per tutta l'estate si leggerà Caipirinha, il più gettonato, allegro e diffuso dei drink a base del distillato bandiera "do Brasil". Il quale peraltro è, e resta, malgrado la fama globale, un liquore essenzialmente artigiano. Lo producono infatti circa cinquemila piccole e micro aziende sparse su tutto il vasto territorio nazionale, per un totale di 1,2 miliardi di litri annui, di cui (occhio!) solo l'1 per cento circa esportato, visto che il restante 99 viene religiosamente ed entusiasticamente consumato in Brasile. E non per forza "battezzato" con succo di limetta, ghiaccio e zucchero. Anzi... La "vera" Cachaça è infatti anche molto altro: in primis un delizioso (ancorché non troppo serio) distillato da fine pasto o meditazione, canonicamente elevato in rovere e con profumi che vanno dalle erbe aromatiche alla frutta disidratata, passando per fini



note di fiori secchi e canditi di cedro e ananas. Sentite, se ne volete la prova, la Velho Barreiro, rotonda, ampia "gold" importata in Italia da Velier, o l'assolutamente sorprendente Weber House Premium, elevata per un anno in botte a doghe alterne di quercia e balsamo, e uno in botte di sasso-frasso. Costa 25 euro. E vi stupirà.

Antonio Paolini



vaccino pastorizzato e stagionato 90 giorni. Il gusto morbido della pasta contrasta con la piccantezza (gradevole e non eccessiva) del peperoncino. Formaggio da meditare in purezza, ma anche

l'ingrediente per comporre fantasiose "ouvertures". Vivace e innovativo, arricchisce la gamma del caseificio di Sergio Poletti, già stimato per i suoi Gorgonzola dolce e piccante, belle pagine del nostro presente caseario.

Jacopo Fontaneto

Luoghi da scoprire di Giovanni Scipioni

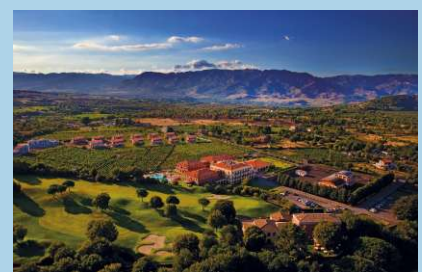
Oro di Lapponia



Nella Lapponia svedese, d'estate il sole non tramonta mai per cento giorni. Un biglietto da visita davvero singolare per questo angolo di terra da attraversare lentamente, assaporando il profumo delle foreste e quello del mare. L'inizio di un percorso alla scoperta di una natura semplice, e mai da affrontare con superficialità, è nella città di Skellefteå, considerata la porta della Lapponia svedese. Si affaccia sul mar Baltico ed è anche chiamata "la città dell'oro", grazie all'importante estrazione dell'oro che ancora si pratica in zona. Ma l'oro per i turisti curiosi si ritrova nel fortissimo interesse che hanno gli abitanti di questa città e questa zona per la cultura e per le numerose iniziative che coniugano la cultura stessa con la natura. Il centro culturale di Skellefteå è Nordanå, che si trova in un parco sulle rive del fiume che percorre la città. Con le sue antiche case tradizionali è, insieme a Bonnstan, uno dei villaggi più importanti della Lapponia, una realtà culturale soprattutto in questa stagione. Una volta arrivati qui, si può decidere di rimanere o di allontanarsi per una conoscenza diretta della natura che circonda la città. Immane un giro nel Circolo Polare Artico. Poi al largo della città di Piteå, poco a nord di Skellefteå, ci sono ben 550 isole con 230 chilometri di coste e spiagge. Per esplorare l'arcipelago si può fare un'escursione in barca. Non manca la possibilità di crociere vere e proprie. C'è anche la possibilità di tuffarsi in mare dalla spiaggia con sabbia di Pite Havsbad. Sono numerosi gli abitanti di queste terre che si godono il mare. Ai turisti dell'Europa del Sud consiglio di attendere il miglior tempo possibile e una temperatura accogliente.

Tra i canyon dell'Alcantara

Rafting e arrampicate su pareti di roccia vulcanica. Il parco fluviale delle Gole dell'Alcantara è una delle sorprese naturalistiche della Sicilia orientale, un lungo canyon scavato nella roccia buia, con pareti alte fino a 50 metri che si allargano e restringono, quasi a sfiorarsi. Si può esplorare con emozionanti discese in gommone o anche a piedi, attraverso otto percorsi diversi che portano a spiagge, cascate e anche all'impianto di fitodepurazione delle acque, uno dei più innovativi in Italia, che mantiene intatto questo delicato ecosistema (parcoalcantara.it). Per dormire c'è, nelle



vicinanze, il Picciolo Etna Golf Resort & Spa, storica tenuta di campagna della famiglia Pennisi di Floristella, che ha camere con vista sul vulcano, campo da golf e cucina del territorio (doppia da 190 euro in mezza pensione, tel. 0942.986384, ilpiccioloetnagolfresort.com).

Luisa Taliento

DALL'ALTO: PAESAGGIO DI SKELLEFTEÅ; IL PICCIOLO ETNA GOLF RESORT & SPA. NELL'ALTRA PAGINA: RISTORANTE ST HUBERTUS; LAVARELLO, PESCA E PORCINI; NORBERT NIEDERKOFLENER